

o diecimila abitanti, perchè uno solo era il problema da risolvere: fra i due punti estremi assicurare le condizioni più favorevoli di esercizio. Ora quegli interessi locali che ne siano meritevoli potranno trovare soddisfazione, a tempo debito, entro i limiti ed alle condizioni che le leggi vigenti assegnano per la soddisfazione di interessi ferroviari locali. Ma essi (e di questo ho piena fiducia), appena attutita la prima impressione dolorosa della disillusione, comprenderanno che un ministro dei lavori pubblici, al di sopra di amicizie carissime e di rispettabili riguardi, aveva l'imprescindibile dovere di salvaguardare gli alti, i grandi interessi del paese e quelli della pubblica finanza. (*Approvazioni*).

Mi onoro pertanto di presentare alla Camera, pregando che ne sia fatto invio alla Giunta generale del bilancio, da me già opportunamente prevenuta, il seguente articolo aggiuntivo:

« Ai fini del quarto comma dell'articolo primo della legge 15 luglio 1908 sarà provveduto alla costruzione della linea a doppio binario Fossano-Mondovì-Ceva, colle somme stanziare alla lettera *F* del suddetto articolo e con l'ulteriore spesa di venti milioni, da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi successivi al 1911-12 ». (*Commenti*).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo articolo aggiuntivo. L'onorevole ministro chiede che sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

SANJUST. Chiedo di parlare.

FERRARIS MAGGIORINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Sanjust, chiede di parlare sopra questa proposta di rinvio?

SANJUST. Sì, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SANJUST. Per quanto sia lodevole costume dei deputati che si trovano nella mia condizione di non parlare, mi trovo oggi obbligato a rispondere alle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dichiarato...

PRESIDENTE. Onorevole Sanjust, ella non può ora parlare che sulla proposta fatta dall'onorevole ministro di inviare questo articolo aggiuntivo alla Giunta generale del bilancio e non altro.

SANJUST. Allora prendo atto delle dichiarazioni del ministro e lo pr.go di fare in modo che l'attuazione del terzo treno diventi un fatto compiuto.

PRESIDENTE. Onorevole Maggiorino Ferraris, ella intende di parlare sulla proposta di rinvio alla Giunta del bilancio?

FERRARIS MAGGIORINO. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS MAGGIORINO. Sulla proposta di rinvio alla Giunta del bilancio, mi permetto di dichiarare al ministro dei lavori pubblici che le leggi organiche dello Stato, quale è quella del 12 luglio 1908, a termini dell'articolo 34 della legge di contabilità, si modificano con altre leggi organiche, e che egli, in questo momento, proponendo un semplice articolo aggiuntivo al bilancio, rinnega tutti quei principi di diritto pubblico, che ci eravamo sempre onorati di difendere insieme; perchè il modificare, con il bilancio, una legge organica toglie in gran parte la libertà di voto della Camera e sopprime completamente quella del Senato.

L'onorevole ministro ha portato qui una parola che non doveva pronunciare, quando ha parlato di delusione di interessi locali.

Ogni deputato qua dentro si onora, a fronte alta, al pari di tutti gli altri, di difendere i diritti di quel collegio che lo ha mandato al Parlamento, perchè, senza i nostri collegi, qui non saremmo nulla; e saremmo uomini indegni di appartenere a questa assemblea, se qui rinnegassimo quelle correnti di simpatia, di devozione, di riconoscenza, che ci legano agli elettori, che ci hanno elevati a loro rappresentanti al Parlamento nazionale.

Ma le considerazioni d'ordine generale che l'onorevole ministro qui ha portate, sono la rinnegazione completa della nota del 16 maggio 1908, da lui presentata alla Commissione ferroviaria dell'anno scorso; sono la rinnegazione completa delle dichiarazioni del 2 luglio, fatte dal ministro dei lavori pubblici al Senato; sono la rinnegazione completa della nota ufficiale consegnata dal ministro dei lavori pubblici all'Ufficio centrale del Senato.

Fino allora prevaleva la considerazione del tempo di fronte alla necessità di sfollare il porto di Savona, tanto più che il direttore generale delle ferrovie aveva dichiarato che dei bastimenti che dovevano approdare al porto di Savona erano mandati a Spezia perchè le ferrovie che fanno